

## La battaglia

La questione è stata posta all'attenzione di **Piantedosi** dal deputato salentino del Partito democratico, Stefanazzi «C'è una preoccupante recrudescenza di azioni violente»

# L'interrogazione al ministro «Presenza indispensabile»

Aveva già sollevato diverse questioni inerenti alle misure contro la criminalità, all'importanza istituzionale di determinate presenze per la lotta alla malavita organizzata e non. Ora, dopo la comunicazione ricevuta dai sindacati sul possibile smantellamento del Reparto prevenzione crimine della **questura** di Lecce, è il deputato del Pd Claudio Stefanazzi a firmare una interrogazione con richiesta di risposta scritta al **ministro dell'Interno Matteo Piantedosi**. Il centrodestra, pur contattato, non è intervenuto sul tema. Stefanazzi ha subito minacce in prima persona ed è attualmente sottoposto a tutela. Il giorno della vigilia di Natale, gli era giunta una lettera minatoria con riferimenti ai fatti di Melissano, dove il sindaco aveva fatto arrestare un presunto estorsione. Lo stesso Stefanazzi, dopo la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale di Lecce, aveva ricevuto una busta con un proiettile e una lettera.

La premessa: «I Reparti prevenzione crimine sono un'articolazione della **Polizia di Stato** nata intorno alla metà degli anni '90 con l'obiettivo di disporre di una «task force» in grado di intervenire rapidamente nei teatri operativi più impegnativi a livello nazionale, rafforzando i dispositivi locali di controllo del territorio e contrasto alla criminalità attraverso

so programmate attività di controllo del territorio in occasione di rilevanti interventi di prevenzione e attività di supporto in rilevanti operazioni di **polizia giudiziaria**: su tutto il territorio nazionale sono dislocati 21 Reparti, che dipendono gerarchicamente dalla Direzione centrale anticrimine della **Polizia di Stato** (Dac), la quale li gestisce attraverso il Servizio controllo del territorio (Sct),

le «cabina di regia» centrali deputata ad assicurare la massima mobilità delle risorse operative, tenendo conto delle esigenze rappresentate dalle questure e delle direttive del **capo della Polizia** - direttore generale della Pubblica sicurezza». Poi più nel dettaglio l'importanza del reparto nel territorio: «Il Rpc di Lecce "Puglia Meridionale" svolge un ruolo essenziale e unico rispetto agli altri reparti operativi, poiché, a differenza delle Volanti, non ha limitazioni territoriali circoscritte a specifiche aree urbane, bensì interviene con estrema flessibilità e rapidità sull'intero territorio provinciale. Tale caratteristica operativa si rivela di particolare importanza durante il periodo estivo, quando la provincia di Lecce deve affrontare un flusso turistico straordinario, che ogni anno porta milioni di visitatori lungo un'estesa fascia costiera di circa 250 chilometri;

malgrado l'attuale dotazione organica risulti gravemente insufficiente rispetto alle reali esigenze del territorio (sono presenti circa 40 operatori, con una media anagrafica particolarmente elevata, purtroppo in linea con tutti gli altri uffici operativi della **Polizia di Stato** presenti sul territorio), il Reparto Prevenzione Crimine di Lecce costituisce una garanzia irrinunciabile per la legalità e la sicurezza pubblica». La convinzione è che l'intero territorio del Salento è «interessato, da alcuni anni, da una preoccupante recrudescenza di organizzazioni criminali, che si manifesta ricorrentemente con episodi violenti e di particolare allarme sociale».

E dunque: «La possibile chiusura del reparto di Lecce - conclude il parlamentare - sarebbe gravemente inaccettabile, in quanto comporterebbe la dispersione di competenze professionali altamente specializzate, maturate in anni di operatività e che costituiscono un patrimonio irrinunciabile per il contrasto delle emergenti organizzazioni criminali nella provincia di Lecce». Da qui la richiesta di una conferma, e di conoscere dunque quali siano le iniziative da intraprendere per incrementare la capacità di contrasto delle emergenti organizzazioni criminali dei presidi delle forze dell'ordine nel territorio salentino».

R. Gra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS864 - S.33





“

Un ruolo  
essenziale  
e unico  
rispetto  
ad altre  
articolazioni



L'ingresso della Questura. In alto, il deputato Claudio Stefanazzi

## L'istituzione

### Una task force dagli anni '90

I Reparti prevenzione crimine sono un'articolazione della Polizia di Stato nata intorno alla metà degli anni '90 con l'obiettivo di disporre di una «task force».

## Le competenze

### Risorse in più per le sezioni

Rafforzano i dispositivi locali di controllo del territorio e contrasto alla criminalità attraverso programmate attività di controllo del territorio.

## I numeri

### Sono 21 in Italia collegate al Dac

su tutto il territorio nazionale sono dislocati 21 Reparti, che dipendono gerarchicamente dalla Direzione centrale anticrimine della polizia.